



Città di Milazzo

COMUNE DI MILAZZO

I

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0089724/2025 del 01/12/2025

98057 MILAZZO (PROV. MESSINA)

VIA FRANCESCO CRISPI N. 10

PARTITA IVA E COD. FISC. 00226540839

CENTRAL. 090/9231.111

SEGR. 090/9231.211 - Fax 090/9284729

e-mail: sindaco@comune.milazzo.me.it

Milazzo lì, 01/12/2025

Prot. ~~Gen.~~ n. 36....

OGGETTO: Relazione anno 2025 Sindaco .

SI chiudono con questa relazione, cinque anni di amministrazione che, desidero ricordare, si sono aperti con un lungo periodo di oltre 14 mesi, in cui l'amministrazione attiva è stata prevalentemente dedicata all'assistenza ed alla gestione del Covid che ha imperversato anche nella nostra città. Un impatto difficile per tutti. Dall'Amministrazione, alla gestione, alla stessa compagine del consiglio comunale impedita in buona parte ad assolvere ai compiti così come avrebbe voluto. Un pensiero va a chi in quel periodo non ha avuto la fortuna di superare il momento ed ha ancora oggi porta i segni di un periodo che, benchè alle spalle, non potrà certo essere dimenticato. Nonostante le difficoltà evidenti l'Amministrazione comunale non ha lesinato impegno per avviare quell'opera di risanamento e di rigenerazione che aveva prospettato in campagna elettorale e che oggi, a cinque anni di distanza dall'inizio del mandato amministrativo, ho l'orgoglio di dire che è stata completata. Un lavoro duro ed intenso rivolto a più fronti. Intanto a quello interno. Non si può avere una macchina che cammina se è priva di un buon motore. Ed è qui che il primo impegno assunto, quello di stabilizzare i precari storici di questo comune, è stato portato a compimento entro due mesi appena. Una lunga corsa contro il tempo che ha visto un costante lavoro di sinergia con il consiglio comunale, nel-

le componenti che hanno approvato i bilanci mancanti, con la segretaria comunale e con gli uffici di ragioneria che non hanno lesinato ore di lavoro per chiudere delle falle enormi che esistevano nei nostri bilanci. Qualcuno si ostina a trasformare la realtà ma i fatti dicono che una seconda dichiarazione di dissesto, ritenuto necessario da chi appena due anni prima l'aveva disconosciuta ed opposta, approvata a novembre del 2016 ha visto arrivare in aula un bilancio stabilmente riequilibrato, che è un atto in cui il consiglio comunale compare solo alla fine, per l'approvazione, nel mese di giugno del 2018. Fino a quella data nessun ostacolo poteva essere opposto dal consiglio comunale perché il lavoro era sulle spalle degli uffici finanziari, retti da un ragioniere generale vincitore di concorso, e da una amministrazione che avrebbe dovuto e potuto accelerare un iter che invece ha paralizzato la città. Scaricando la colpa poi su un consiglio comunale accusato di atteggiamento ostruzionistico e che in appena due anni invece approvò altri quattro strumenti finanziari sui quali si sorvola per amor di patria ma si richiama alla memoria quanto accaduto dinnanzi alla Procura della Corte dei Conti e su quanto risposta alle sollecitazioni di alcuni consiglieri di opposizione dell'epoca dai revisori dei conti. Documenti facilmente recuperabili e consultabili per ristabilire verità che si cerca ancora oggi di occultare o sovvertire. Ma l'impegno dell'amministrazione non si è limitato a stabilizzare 154 persone che corrispondono nell'economia del territorio a 154 nuclei familiari. Abbiamo portato tutti i precari storici a 34 ore entro la fine del 2025. Un impegno non soltanto morale nei loro confronti, viste le numerosissime promesse mai mantenute da una politica disattenta ai biso-



gni della gente e più attenta a mantenere prigioniero un bacino elettorale che viveva la vigilia di capodanno con l'ansia di chi non sa se l'indomani ha un posto di lavoro o meno. Per fare questo l'Amministrazione che ho l'onore di guidare ha stanziato un milione di euro l'anno delle risorse disponibili destinandole a stabilità lavorativa, economia familiare e arricchimento economico sociale. Parole che fanno parte del DNA di una amministrazione che in cinque anni, non solo ha creato i presupposti necessari per far crescere l'occupazione in vari settori come il Turismo ed i servizi, ma ha realizzato occupazione fissa con 15 vigili urbani assunti a tempo indeterminato, 10 giardinieri ed altrettanti operai, 6 assistenti sociali, due psicologi, una pedagogista, 3 funzionari tecnici, due dirigenti, due funzionari di alta qualifica destinati al supporto per le principali progettuali sia tecniche che economiche, quattro funzionari di alta professionalità che sono appena arrivati dislocati dal Governo Nazionale, abbiamo ricollocato 15 ausiliari del traffico lasciati a casa senza stipendio e senza sussidio dal 2016 al 2020 a causa di una miopia politica ed amministrativa che a Milazzo ha fatto comparso con una certa ciclicità e sempre con gli stessi soggetti protagonisti. Posizioni lavorative con contratto a tempo determinato per oltre 30 persone. L'impiego di oltre 25 professionisti milazzesi in ogni progettualità a prescindere dal colore politico o di appartenenza e senza vincoli elettoralistici o obblighi di versamenti più o meno legali a titolo personale o di gruppo. Una città che dal punto di vista occupazionale e delle stesse prospettive occupazionali è in crescita costante come questi numeri dimostrano ampiamente solo per rimanere nel settore pubblico. Il



Comune di Milazzo oggi rappresenta la seconda realtà imprenditoriale dal punto di vista numerico dei dipendenti ed anche una delle più solide dal punto di vista economico come ampiamente dimostrato dal saldo bancario e dalla disponibilità liquida che qualifica Milazzo come un Comune altamente solvibile, dati di Cassa depositi e prestiti, e perfettamente in linea con i range di pagamenti a fornitori. Questo solo sarebbe sufficiente a dimostrare quanto lavoro è stato fatto per il raggiungimento di un risanamento economico che mai era stato raggiunto. I numeri sono impietosi ma indicano chiaramente chi ha capacità di buona amministrazione e chi invece no. Senza mai ricorrere, neanche per un euro, ad indebitare le casse del Comune o dei cittadini. E qui si pare la ferita più grande di questa città. Capace, lo dicono i numeri che non mentono mai, di realizzare opere solo ricorrendo al prestito. Così non si è buoni amministratori ma solo ottimi acquirenti del luccicante mondo delle opere pubbliche. Mi piace fare una strada e mi presto 800 mila euro, mi piace fare una Piazza e mi presto 1 milione e mezzo di euro, mi piace chiudere un posto e mi presto un altro milione e così via. Sentire oggi parlare di opere pubbliche realizzate fa sorridere amaramente considerando la disconnesse tra un intervento ed un altro, realizzazioni a casaccio, e con oltre un milione e mezzo di euro da rimborsare ogni anno a chi ci ha prestato i soldi. Non è questa la nostra città. La nostra è una città che ha ampliato il valore del proprio patrimonio di oltre 150 milioni di euro. Che ha acquisito al proprio patrimonio aree di sviluppo importanti per il futuro sostenibile della città senza indebitare di un centesimo di euro i cittadini, che ha realizzato opere infrastrutturali importanti e finalizzati a



dare una ipotesi di futuro diverso da quello legato solo ed esclusivamente all'industria, evitando di saccheggiare i bilanci comunali o, ancora peggio, ricorrendo al prestito ed al ricorso costante all'utilizzo dell'anticipazione bancaria che in appena 10 anni è costata in passato al comune qualcosa come 1 milione e mezzo di euro. L'abbattimento delle spese giudiziarie in maniera drastica e , per la prima volta, l'inserimento in bilancio di somme in entrata per vittorie spese processuali. A questo vada aggiunta la chiusura di alcuni contenziosi tributari per centinaia di migliaia di euro introitate nelle casse comunali. Piccoli aspetti se sai considera la gravità della situazione legata al piano triennale delle opere pubbliche tenuto in vita con progetti in fase solo embrionale e privi di possibilità di copertura finanziaria in bilancio. Un lavoro di ricostruzione e di progettazione che dal 2021 è stato fatto e che da solo ha consentito al Comune di Milazzo ed all'amministrazione che guido di poter intercettare linee di finanziamento e di realizzare opere oltre che di poter avere le carte in regola per poter intercettare futuri finanziamenti per intervenire in maniera radicale su problemi atavici e profondi del nostro territorio. Rivendico a questa amministrazione, e lo faccio fortemente, di avere realizzato un progetto esecutivo per il convogliamento e la regimentazione delle acque bianche per risolvere definitivamente gli allagamenti della città di Milazzo. Prima di adesso mai uno straccio di carta se non chiacchiere che accumulate non avrebbero mai neanche potuto ipotizzare una soluzione ci fossero stati in cassa miliardi di euro. Mi piacerebbe che a questa amministrazione, in mezzo alle tonnellate di insulti e dileggi più o meno meritati, ve-



nisce riconosciuto il merito del lavoro fatto. Realizzare progetti non è soltanto un arricchimento per la città ma è anche l'unico modo per risolvere concretamente problemi. Su questo rivendico fortemente la paternità, insieme alle forze politiche di maggioranza ed a chi ha coscienziosamente abbracciato il lavoro dell'Amministrazione, di una città pronta oggi alle grandi sfide del futuro con le carte in regola per poterlo fare ed attraverso tutti gli istituti previsti dalla legge acquisiti, come ama dire un mio ex caro amico, senza se e senza ma. Sono gli atti ed i fatti che dimostrano questo. Le date, gli elaborati, le delibere testimoniano cinque anni di lavoro intenso ed immenso che pongono Milazzo tra le città più proattive del meridione d'Italia. Incremento di raccolta differenziata che in appena quattro anni è passato dal 12 % al 73 per cento di oggi. La realizzazione di un moderno CCR e l'ampliamento delle categorie di rifiuti conferibili pone Milazzo tra le città con il maggior incremento di raccolta differenzia in tutta Italia. Lo dicono i numeri che sono facilmente consultabili. E tutto questo con una diminuzione di costi a carico della cittadinanza. La voce rifiuti pesa oggi a Milazzo per 8 milioni e 600 mila euro contro i 10 milioni di costo del 2020. Non ci vuole una mente eccelsa per capire che il costo della raccolta è diminuito del 15% in cinque anni nonostante, contestualmente i costi delle discariche, del personale, della luce e del gasolio siano aumentati di oltre il 40%. Non sono miracoli ma solo buona amministrazione. Attenzione ai costi, analisi di mercato, individuazione di percorsi virtuosi dei quali ci prendiamo i giusti meriti. Così come nel campo dell'edilizia scolastica. Abbiamo dovuto partire da zero ma farlo per la sicurezza dei no-



stri figli. Dalla vulnerabilità sismica rilevata attraverso delle indagini incaricate ed affidate che ci hanno consentito di partecipare ai bandi di finanziamento che hanno portato Milazzo ad essere la prima città in Sicilia a finire un progetto del Pnrr scuola. La realizzazione della nuova e ecocompatibili e sostenibile scuola del Sacro Cuore, i progetti finanziati e che riguardano i lavori dell'Asilo di San Pietro e la nuova struttura dell'Asilo di Grazia. Tutti possibili per le documentazioni ed i lavori preparatori di questa amministrazione. Non bastano i soldi disponibili se non hai una parco strutture scolastiche con tutte le documentazioni in regola. E prima del 2020 di queste documentazioni neanche l'ombra e neanche il minimo e timido tentativo di programmare per l'edilizia scolastica. Sono questi i fatti che emergono in positivo su questi cinque anni ma che ci danno anche il senso di quanto non fatto precedentemente. E non è una questione di dissesto perché anche in questi cinque anni dal punto di vista giuridico il Comune è stato in dissesto. Almeno fino al 29 di ottobre del 2025. Perché in quella data, grazie al contributo determinante messo in campo da questa amministrazione e per un importo di 4 milioni di euro si è giunti alla chiusura del dissesto finanziario anche dal punto di vista economico. Entro i prossimi 902 giorni il dissesto sarà solo materie di scontro politico sul passato e basta. Milazzo ha davanti un futuro sereno e duraturo a patto che chi andrà ad amministrare questa città sia nelle condizioni di conoscenze amministrative e politiche di farlo. Senza presunzione parlo di buon governo della città. Che noi abbiamo abbondantemente e senza preoccupazioni di smentite portato avanti lavorando anche 14-16 ore al giorno quando è servito. Non rispar-



miandoci neanche nei giorni di festa perché il valore che diamo alla nostra città ed ai nostri cittadini è stato, è e sarà superiore ad ogni altra cosa. Delle opere realizzate e di quelle in itinere o prossime alla realizzazione, allego alla presente una dettagliata relazione con importi e finanziamenti dai quali si evince che all'atto dell'insediamento il Comune di Milazzo presentava una cassa liquida di 6 milioni di euro ma con somme vincolate in bilancio per oltre 8 milioni e mezzo, quindi senza disponibilità di spesa alcuna, ed oggi invece ci avviamo alla chiusura di cassa del 31/12/2025 con oltre 22 milioni e mezzo di cassa liquida e con poco meno di 8 milioni e mezzo di somme vincolate. Significa con una capacità di spesa immediata di oltre 14 milioni di euro che però rimangono chiusi e bloccati lì, in parte per le scellerate scelte politiche economiche del passato ed in parte per i mancati introiti a carico dei cittadini parte dei quali avrebbero pure la possibilità di pagare ma che però non ne hanno voglia o non sentono la necessità per un retaggio del passato che stentano a capire essere finito. E stentano a causa di quella politica populista che gioca sullo spirito di chi si guarda bene dal voler pagare le tasse dovute. A volte urlando di aumenti indiscriminati a volte dicendo di ingiustizie sociali. Eppure Milazzo è stato il primo comune siciliano, nel 2014, ad abbattere i costi dei rifiuti del 20% per chi ha una persona con handicap dichiarato all'interno del proprio nucleo familiare. E' stato il primo comune siciliano a esonerare le famiglie monoreddito della città che hanno una soglia reddituale equiparata al fascia minima di reddito Inps. Che esonera anche chi perde in corso di anno il lavoro e fino a quando la famiglia del neo disoccupato non ha un reddito



sostitutivo. Si chiama politica sociale e credetemi vale nel bilancio del comune di Milazzo molto di più di quanto tantissimi comuni dedicano alla spesa sociale dei propri territori. Anche di questo ci prendiamo merito. Questi sono fatti inconfutabili che nessuna chiacchiera può cambiare o stravolgere. Così come le documentazioni ufficiali che dimostrano come questa amministrazione ha provveduto a decementificare aree intere del territorio a beneficio di interventi con materiale ecocompatibili e sostenibile tra strutture e piazze arricchite di maggior aree a verde. Basterebbe parlare dell'acquisto dell'area della vecchia stazione ferroviaria e della prossima realizzazione di un parco Urbano per compensare decine e decine di anni di chiacchiere basate sul nulla progettuale e fattuale in città. L'atto di indirizzo di Giunta sul consumo di suolo zero per dimostrare l'anima di chi ha amministrato in questi ultimi cinque anni la città a fronte di chi ha cementificato spudoratamente Milazzo nel silenzio assoluto e oggi nel proliferare di paladini silenti prima se non addirittura complici o colpevoli di cementificazione. Per questo rivendico il ruolo assunto dall'amministrazione e dagli uffici nel prevenire ed impedire nuova cementificazione in città. Se c'è chi oggi parla di decine e decine di ettari cementificati, dovrebbe aggiungerci l'onestà di dire chi e quando ha cementificato. Posso permettermi di dare un aiuto perché con questa amministrazione i nuovi permessi a costruire, obbligati per legge, hanno interessato solo lo zero, 8/ per cento del totale del suolo consumato a Milazzo. Vale a dire poco meno di 800 metri quadri a fronte di 90 mila metri quadri di costruito. Andate a cercare altrove chi ha cementificato la città. E di cemento anche sprecato parlo quando pesno



alle strutture sportive del Comune di Milazzo. A cominciare dal Palazzetto dello Sport Intitolato alla memoria di Franco Milone. Inaugurato per tre volte nel passato ma mai omologato. Oggi possiamo sommare il raggiungimento di questo obiettivo così come di altri. Vedasi impianto sportivo di Bastione, campo da Padel Comunale appena completato, due progetti esecutivi inviati a finanziamento che si chiamano completamento dell'impianto sportivo di Fossazzo con aree sportive nuove e funzionalizzazione dell'esistente e secondo palazzetto dello sport in sostituzione di quello assurdo di Via TukoRy. Perché quando si parla di buona amministrazione, si parla di progettualità compiuta e di realizzazioni eliminando brutture urbane e creando nuove opportunità di sviluppo sociale rigenerando aree degradate e senza incidere economicamente sulle tasche dei cittadini di Milazzo. Funziona esattamente così, si progetta, si invia a finanziamento e ottenutolo si rigenera il vecchio con il nuovo. Come sarà per lo Stadio Salmeri. Inopinatamente cancellato dalla città non da questa amministrazione ma da un piano regolatore del 1989 che lo ha eliminato, eliminazione confermata nel 2004 e mai negata da nessuno. Strano che oggi ci siano delle parole contrarie che però non trovano conferma nelle possibilità legali di poter essere fatte. La piscina credo sia la pagina più dolorosa della città ma che rappresenta la cartina di tornasole di ogni cosa esistente a Milazzo. Mai portato un beneficio economico alle casse del Comune che invece, sin dal 2003 non è riuscito a sistemare una struttura che perdeva pezzi appena tre anni dopo la realizzazione. Oggi si pensa che il problema della copertura sia di nuova fattura. Non è così, è datato da 22 anni. In questi 22 anni gestioni susseguite a periodi di chiusura



ma tutte contrassegnate dal fatto che a pagare qualsiasi cosa è stato sempre il Comune con la beffa del fatto che sempre il Comune ha subito le ire di chi non ha potuto utilizzare quella struttura. La soluzione definitiva è a portata di mano. O la gestione dei privati prevede investimenti diretti e quindi una cointeressenza reale al mantenere in vita e per bene quella struttura o la Piscina deve uscire dal patrimonio comunale. In questi cinque anni si è puntato sulla cultura con investimenti che non hanno portato né danni né debiti per recuperare e modernizzare il Teatro Trifiletti e per realizzare un nuovo Teatro al Castello. Investimenti che ci danno ragione sia dal punto di vista dell'importanza delle strutture realizzate o recuperate, sia dal punto di vista del ritorno culturale ed economico della città. Un volano turistico, un punto di riferimento per la cultura del territorio, un investimento per la crescita della città. Il recupero dell'asilo calcagno, la realizzazione dei lavori all'esterno ed all'interno del Castello, la spinta propulsiva all'Area Marina Protetta e la cura dedicata all'esistente ed alle nostre spiagge ci ha consentito di portare a Milazzo tantissime persone provenienti da tutto il Mondo e tutte accomunate dalla voglia di ritornare ancora in città. Dagli oltre 50 mila visitatori annui al Castello, ai 100 mila che hanno visitato nel corso dell'ultimo anno l'Area Marina protetta, ai numerosissimi convegnisti che hanno scelto Milazzo come luogo di ritrovo. Una città che cresce ed investe in un settore che si propone di ampliare i propri numeri nei prossimi anni. Parlo di turismo e non di rilancio perché Milazzo nel 2020 contava solo 1000 posti letto ed è impossibile con questi numeri poter ipotizzare che ci possa essere una potenzialità turistica. Evidente-



mente oggi i numeri sono più che raddoppiati ma ancora lontani dalle reali esigenze di una città che ha delle potenzialità ancora da scoprire. Non è certo la frammentarietà dell'offerta turistica quella che manca ma una presenza di strutture con maggior numero di capienze. Questa è una delle scommesse del prossimo futuro su cui questa amministrazione ha già visione ed ha già indicato come via da seguire. Quando si parla di numeri, le scelte effettuate, le visioni della città, appaiono chiare. Così come appaiono chiare le scelte fatte in questi anni da un'amministrazione attenta a creare alternative occupazionali ed a salvaguardare il territorio negli aspetti peculiari. Non posso certo dimenticare che c'è chi oggi parla di turismo ambientale ma ha promosso e proposto ricorso contro l'istituzione dell'Area Marina Protetta. Così come non sottendo a chi parla di evitare qualsiasi tipo di insediamenti sulla riviera di ponente. La visione di economia e di turismo evidentemente, e permettetemi di dire, fortunatamente è diversa. E d'altra parte sono diversi i risultati ottenuti dalle amministrazioni succedutesi nel tempo. Così come parlano i risultati ottenuti in termini di sicurezza stradale e viabilità. Non ho alcuna remore a dire che Milazzo era una città che viveva di caos viario. La mancanza cronica di parcheggi non è fatto nuovo, e se c'è chi oggi parla di eccesso di presenza di strisce blu, mi permetto di dire che il caos e la mancanza di parcheggi e rotazione negli stessi, si è registrata proprio nei periodi in cui i parcheggi blu non sono stati in funzione. Tirate voi le somme. Noi non siamo stati l'amministrazione della doppia fila legalizzata o dell'assenza di controlli generalizzati su occupazioni di suolo pubblico ed altro. Atti e fatti che do-



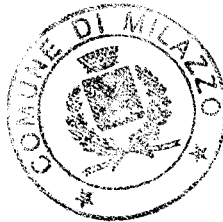
vevano essere compiuti molto prima ma che invece erano diventati una strana consuetudine in città. Oggi rotta. Ed indietro non si torna. Nessuno pensi di potersi sostituire alla politica ed alla cura della città come per troppo tempo è stato sopportato. Milazzo è una città che ama vivere in assoluta serenità e non può consentire che esistano privilegi o privilegiate e non voglio neanche sapere il perché. Il passato non può ritornare. Neanche se con fisionomie diverse. Questa è una città che è ben al di sotto della media multe con verbali che non superano nella punta massima i 500 mila euro l'anno. Somme che vengono destinate solo ed esclusivamente alla sicurezza stradale. Ecco perché Milazzo oggi ha una segnaletica costantemente attenzionata, ha dei semafori funzionanti, ricordo che all'atto dell'insediamento i due impianti semaforici di Ponente era spenti dal 2018, ha nuovi tratti di guard rail, ha investito in rilevatori della velocità ed in dissuasori a dosso che si stanno montando in città proprio in questi giorni. La creazione del corpo di Protezione civile comunale è stato uno degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione e raggiunto con ottimi risultati. In più occasioni il prezioso apporto del gruppo comunale ha consentito ai nostri concittadini di avere degli interventi immediati ed anche ai cittadini di comuni limitrofi a cui sono stati portati i richiesti aiuti ed interventi. Così come altro obiettivo fondamentale è stato quello di istituire il Servizio Civile Comunale. La possibilità per decine e decine di giovani milazzesi di poter operare per un anno all'interno delle strutture comunali ed a supporto delle stesse, acquisendo esperienza e regalando proposizione ed al contempo percependo un sussidio mensile che riconosce il valore del lavoro svolto. So-



no passi importanti e significativi di una città che evolve il proprio modo di pensare il mondo dei giovani e del sociale. E proprio nel sociale che i numeri sono di assoluto rilievo. Sottolineo in apertura il fondamentale ruolo svolto dal Comune di Milazzo come comune capofila del Distretto socio sanitario accollandosi l'onere di buona parte del lavoro fatto. Finanziamenti a valere sui fondi del Pnrr e sui fondi nazionali che hanno consentito servizi alle fasce deboli e dai soggetti fragili. Un incremento notevole di risorse sul bilancio comunale per servizi erogati alla cittadinanza. A cominciare dall'assistenza scolastica con oltre 500 mila euro destinati a permettere ad alunni con disabilità gravi di poter comunque fruire del servizio pubblico scolastico. E lo stesso è stato fatto in tanti altri settori. Oggi Milazzo destina oltre il 15% del proprio bilancio a sociale. Vorrei inoltre sottolineare il mio personale intervento lì dove si sono registrate in passato delle mancanze, sopperite con il fondo di riserva del Sindaco. Inoltre, le numerose iniziative a beneficio del mondo della scuola. Lo sforzo sostenuto per poter avviare l'Azienda Speciale Milazzo Servizi lo ritengo un punto di partenza importante. L'azienda rappresenta il futuro dell'erogazione dei servizi in città e creerà quell'occupazione duratura che da sola consente ai giovani di rimanere ancorati alla propria terra, con un futuro certo, con uno stipendio certo e con la possibilità di poter fare famiglia. Di questo credo che l'amministrazione possa essere orgogliosa insieme a tutto il resto. Amministrare oggi pensando al futuro è il lavoro che ci ha caratterizzato. Ed i fatti li giudicherà la cittadinanza. Il resoconto di questi cinque anni l'ho voluto dedicare alle macroaree perché



scendendo nello specifico avrei rischiato di andare lunghissimo. Soffermarsi sui singoli lavori fatti o da completare sarebbe stato un lungo elenco di cose fatte. Ma una cosa ci tengo a sottolinearla. Fiumarella e San Paolino sono l'emblema dell'interesse che questa amministrazione ha dedicato a quella parte di territorio dimenticata da tempo e che per molti era da abbandonare ad un destino di rovina e distruzione. Proprio lì invece abbiamo voluto concentrare il concetto di rinascita sociale e di rigenerazione urbana che abbiamo portato avanti sin da subito. Perché nessuno si senta indietro e perché nessun angolo del nostro territorio possa vivere quel distacco sociale che ha contraddistinto una politica miope che Milazzo oggi ha definitivamente abbandonato. Vi ringrazio per la pazienza e l'attenzione e per il lavoro fatto in questi cinque anni insieme. Sono certo che l'appoggi delle forze politiche di maggioranza non mancherà anche nei prossimi mesi ed insieme e serenamente attenderemo il giudizio della gente sul lavoro svolto.



Firma